

CCNL 2022-2024

UN CONTRATTO AL MASSIMO RIBASSO

Lunedì 23 febbraio **Cisl, Uil e Csa** hanno siglato definitivamente con il governo il **contratto nazionale per gli Enti Locali 2022-2024**. Nonostante i proclami trionfalistici di governo e sindacati firmatari, i numeri sono impietosi.

Gli aumenti salariali saranno del 5,78%, a fronte di un'inflazione che in quel triennio è stata per l'ISTAT del 14,8% e secondo altre fonti del 17%. Questo contratto certifica dunque **una perdita secca e rilevante del potere d'acquisto dei nostri salari**.

Anche gli arretrati sono calcolati al ribasso: verranno infatti erogati solo per il 2024 e il 2025, perché il 2022 e il 2023 vengono considerati "coperti " dall'indennità di vacanza contrattuale (IVC).

L'unica nota positiva è che, recependo l'esito di numerose sentenze, il contratto prevede **il diritto ai ticket mensa anche per i giorni di lavoro agile e per chi lavora da remoto** (ex telelavoro).

Non crediamo infatti sia da considerarsi positiva la possibilità di distribuire su 4 giorni invece che su 5 o 6 le 36 ore di lavoro settimanale, che significa 9 ore di lavoro giornaliero più la pausa mensa. Questa misura avrebbe avuto un senso **solo se accompagnata da una riduzione dell'orario di lavoro (32 ore) a parità di salario**.

Dobbiamo invertire la tendenza a partire dal CCNL 2025-2027. **Per farlo è necessario che torniamo a discutere e a esporci in prima persona per difendere il nostro salario e i diritti di ciascuna/o**.

	Aumento mensile lordo	Arretrati lordi
B1	57,11 €	1.620,00 €
C1	64,20 €	1.823,00 €
D1	69,65 €	1.978,00 €

Fip febbraio 2026